

« La riduzione degli Economati, una volta che il nuovo servizio sarà sistemato, porterà indubbiamente vantaggi di una certa importanza, senza nocumento alcuno. Fra l'altro si avranno disponibili dei locali, in questo periodo di crisi negli alloggi.

« A Sassari, ad esempio, già si pensa di utilizzare quelli rimasti disponibili, per l'Istituto di consumo fra gli impiegati e salariati dello Stato.

« Tale risposta viene data anche a nome del ministro delle finanze.

« *Il sottosegretario di Stato per il tesoro*
« BELOTTI ».

Canepa. — *Al ministro degli affari esteri.* —

« Per sapere se possa smentire la notizia data dal giornale *L'Unità* di Firenze, che sia addetto alla rappresentanza italiana a Vienna quel conte Vasilico, che durante la guerra fu a Trento istrumento del più feroce spionaggio e della più sozza delazione della polizia austriaca, organizzatore, insieme a suo padre, che scriveva il *Bollettino della I. R. Fortezza*, ed in combutta col poliziotto Muk, della dimostrazione contro Battisti, quando il martire fu catturato ».

RISPOSTA. — « Posso assicurare l'onorevole Canepa che la notizia pubblicata che sia addetto alla Regia Missione a Vienna il conte Vasilico è del tutto infondata. Il Vasilico non ha mai avuto alcun impiego presso la nostra Missione: lavora presso una ditta austriaca di pellami e calzature; gli fu negato, tempo addietro, un salvacondotto per recarsi a Trento.

« Anche il figlio trovasi in Austria, ma non impiegato di enti italiani; egli, come il padre, lavora presso ditte austriache.

« *Il sottosegretario di Stato*
« SFORZA ».

Lombardi. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non ritenga giusto e doveroso che le Commissioni destinate ad esaminare i titoli dei concorrenti a cattedre di scuole medie diano la stessa equa valutazione che l'articolo 4 del decreto luogotenenziale 25 aprile 1919, n. 615, conferisce al servizio e alle ricompense militari, anche alle benemerenze e distinzioni ottenute dai candidati che, non soggetti a servizio militare, han ben meritato della Patria, durante il periodo di guerra, per la loro opera altamente patriottica ».

RISPOSTA. — « L'articolo 4 del decreto luogotenenziale 25 aprile 1919, n. 615, ed il decreto ministeriale 20 giugno 1919, emanato

in applicazione del decreto luogotenenziale suddetto, hanno attribuito efficacia nei concorsi a cattedre di scuole medie oltre che agli anni di servizio militare — equiparati ad anni di insegnamento:

alle ricompense al valore, a seconda dei gradi di esse:

alle croci di guerra.

« Per tali titoli sono stati assegnati dei punti in più.

« Il provvedimento è stato deliberatamente limitato alle distinzioni che si riconnettevano al servizio militare ed alla partecipazione alla guerra, tanto più che le distinzioni civili, cui l'onorevole Lombardi vorrebbe, invece, dar valore, non hanno, come le prime, una figura specifica da potersi subito valutare e sotto il titolo generico di benemerenze patriottiche si ricollegano alle più svariate e diverse attività.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELLI ».

Porcella. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere quali ragioni si oppongano a che la deliberazione già da molto tempo presa dal Consiglio comunale di Oristano per la istituzione in quella città di un asilo modello con annessa scuola pratica per educatrici d'infanzia, possa finalmente ottenere la legale approvazione, e se non creda il Ministero di dovere intervenire presso le autorità scolastiche locali allo scopo di far rimuovere i lamentati ostacoli e i colpevoli ritardi nella definizione della importante pratica, sia richiamando i funzionari negligenti o inadempienti al proprio dovere, o sia anche fornendo se del caso, utili ed opportuni suggerimenti, istruzioni e moduli-tipi per la necessaria compilazione delle tabelle annesse allo schema di convenzione già dall'Amministrazione comunale deliberato e approvato ».

RISPOSTA. — « Fin dall'ottobre 1914, il comune di Oristano inviava una memoria, in cui, fatta la storia delle varie vicende attraverso le quali ha menato vita grama e misera l'asilo infantile, si chiedeva l'accertamento delle manchevolezze dell'istituto, per rendere possibile la trasformazione di esse in asilo modello, a termini della legge 25 maggio 1913, n. 517.

« A giustificare maggiormente la richiesta d'un pronto provvedimento, il detto comune inviava le deliberazioni della Giunta municipale e del Consiglio comunale, che, insieme con quella del Consiglio direttivo dell'asilo, venivano mandate all'ufficio